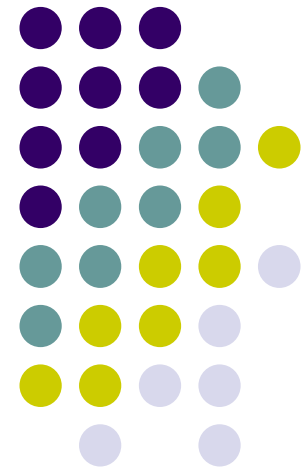


# La programmazione regionale

Contributo Maria Rosa Lotti – Le Onde Onlus



# ***IL PROTOCOLLO D'INTESA SULLA POLITICA DELLA CONCERTAZIONE STIPULATO CON LA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA***



## **1. Funzioni della concertazione**

Il metodo della concertazione rappresenta l'azione basilare che il Governo della Regione Siciliana promuove per rafforzare le condizioni di una effettiva ed efficace partecipazione delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali al processo di definizione delle fondamentali scelte di programmazione.

Adottando tale metodo, la Regione tende a realizzare il più ampio e responsabile processo di partecipazione alla Concretizzazione ed all'attuazione degli obiettivi generali di governo della Sicilia.

Ai fini della concertazione, risulta particolarmente rilevante l'obiettivo di un rilancio dell'economia regionale basato soprattutto sull'introduzione di forti elementi di innovazione, unitamente a quello di una politica che garantisca una forte coesione sociale attraverso il costante miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese, la loro piena accessibilità, la piena affermazione dei diritti di cittadinanza e di pari opportunità in tutti i campi.



Nell'intraprendere processi di formazione delle scelte, si intende valorizzare attraverso la concertazione un metodo di governo caratterizzato da trasparenza, informazione, disponibilità al confronto ed alla ricerca di una sintesi delle posizioni, responsabilità e soprattutto dalla convinzione del contributo positivo che le proposte e la dialettica nel rapporto con il partenariato economico-sociale portano all'azione di governo.

La concertazione è la sede nella quale si concorre all'individuazione di obiettivi strategici delle politiche di intervento e per l'impostazione di indirizzi attuativi suscettibili di divenire oggetto di intesa tra le parti e, in quanto tali, di costituire oggetto di impegno o vincolo di comportamento che i diversi soggetti coinvolti adottano ed accettano di rispettare negli atti e nelle iniziative che li impegnano all'interno delle rispettive sfere di competenza.

Funzione specifica è soprattutto quella di consentire che la necessaria dialettica fra le parti si sviluppi avendo come riferimento un quadro generale unitario, tale da garantire la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche e iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse. A tale scopo viene istituito un Tavolo di concertazione, le cui sedute originano atti impegnativi, a cui viene data la necessaria rilevanza esterna.

## 2. Articolazione della concertazione



La concertazione si articola su due livelli distinti e correlati:

- Concertazione generale, che si applica a tematiche di rilevanza strategico / programmatica;
- Concertazione settoriale, che si applica a tematiche specifiche.

# 3. Contenuti



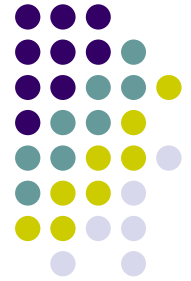
La concertazione è promossa su:

- **Atti di programmazione generale**, e cioè:
  - a. Programmazione pluriennale delle politiche economiche e finanziarie regionali
  - b. Programmazione pluriennale delle politiche di coesione
  - c. Programmazione dei Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS)
  - d. Programmazione di settore
  - e. Pianificazione territoriale (organizzazione del territorio, sviluppo locale, ecc.)
  - f. Programmazione dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro.



- **Atti di programmazione comunitaria**, e cioè:
  - a. Programmi Operativi (PO FESR, FSE, FEASR, FEP e Cooperazione internazionale) ed eventuali momenti di riprogrammazione e revisione delle strategie;
  - b. Decisioni inerenti l'allocazione di eventuale "risorse liberate" durante la realizzazione degli interventi comunitari.
- **Piani e programmi regionali di attuazione**, elaborati sulla base di strategie di intervento individuate dal PRS e specificate dal DPEF, che generalmente fanno riferimento a leggi di spesa.
- **Supporto agli indirizzi operativi della programmazione**, ed in particolare nella definizione delle priorità operative, nel fornire indicazioni utili di settore e territoriali, nel contributo alla definizione dei criteri di attuazione, nel facilitare la partecipazione dei beneficiari diffondendo le opportunità di finanziamento.
- **Verifica dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi comunitari**: il partenariato partecipa all'analisi dei successi e delle criticità, nonché all'individuazione delle soluzioni procedurali, organizzative e normative da attivare per il pieno raggiungimento degli obiettivi della programmazione. A tal fine il partenariato è sistematicamente ed adeguatamente aggiornato sull'avanzamento della programmazione.

# Gli strumenti della programmazione



- Quadro Strategico Nazionale
- Documento Unico di Programmazione
- Atti di programmazione generale
- Atti di programmazione comunitaria
- Piani e programmi regionali di attuazione (piani operativi, documenti attuativi, ecc.)
- Gli obiettivi di servizio
- Atti di programmazione settoriale

# Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013



## ***Asse 6: Sviluppo urbano sostenibile***

I contenuti dell'Asse, in linea con le indicazioni degli OSC e in continuità con quanto già avviato nell'ambito dell'APQ aree urbane, sono rivolti alla promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e dello sviluppo dei servizi e alla promozione della coesione sociale attraverso il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree urbane e nei quartieri a rischio.



# OBIETTIVI SPECIFICI



**OBIETTIVO SPECIFICO 6.1: Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri**

**OBIETTIVO SPECIFICO 6.2: Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.**

# Programma Operativo Regionale Sicilia - Fondo Sociale Europeo 2007-2013



L'approccio strategico adottato dal PO in materia di inclusione sociale si caratterizza sia per la previsione di un forte intervento di mainstreaming delle politiche di inclusione sociale in tutti i principali settori di intervento del FSE, che per la focalizzazione in un asse prioritario di politiche attive (welfare to work) volte a rendere effettivo il diritto alle pari opportunità di partecipazione alla vita economica e sociale, assicurando sia l'integrazione nel mercato del lavoro delle categorie maggiormente a rischio di esclusione, sia sostenendo interventi integrati di lotta alle discriminazioni, attraverso una maggiore mobilitazione dei portatori di interesse, in grado di facilitare l'accesso di tutti all'occupazione.

La promozione del principio di uguaglianza e la lotta alla discriminazione costituiscono un elemento chiave della strategia del PO FSE della Regione Siciliana, caratterizzandone trasversalmente gli assi prioritari di intervento. Le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali costituiscono infatti un persistente e grave ostacolo al conseguimento degli obiettivi della Comunità europea, espressi dall'art. 2 del Trattato, in particolare proprio il raggiungimento di un elevato livello di occupazione, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà.



Il PO FSE assume il principio di uguaglianza e di lotta alla discriminazione quale elemento strategico per il potenziamento dell'integrazione sociale, in particolare per il superamento delle barriere strutturali (discriminazioni dirette e indirette, stereotipi, segregazione occupazionale e formativa, carente condivisione delle responsabilità familiari) che, allontanando alcuni individui (donne, immigrati, anziani, disabili) dalle opportunità di accesso al lavoro, all'istruzione, alla formazione permanente, determinano il rischio o sono causa di esclusione dalla piena partecipazione a tutti gli aspetti della vita.

# Asse prioritario II – Occupabilità



La strategia regionale per l'occupabilità, intende concentrare gli sforzi programmatici ed attuativi nel promuovere un approccio *inclusivo* e *partecipativo* al mercato del lavoro, che consenta l'accesso al maggior numero di persone, sostenendone la permanenza.

Il PO FSE assume la dimensione inclusiva e di partecipazione attiva quale fattore chiave per la crescita e l'occupazione, in aderenza all'approccio della Strategia di Lisbona che tende alla piena occupazione, promuovendo un mercato del lavoro accessibile a tutti, che adotti gli strumenti della politica attiva per migliorare la qualità dell'occupazione e l'attrattività del mercato.

**L'approccio *inclusivo***, inteso nella sua accezione più ampia, rappresenta, soprattutto nel contesto siciliano, caratterizzato da preoccupanti fenomeni di disoccupazione e di inattività, uno degli elementi chiave su cui agire per garantire un accesso al mercato del lavoro quanto più possibile trasparente, che coinvolga una quota significativa di forza lavoro attualmente a rischio di esclusione.

# Asse prioritario III – Inclusione sociale



Per il raggiungimento dell'obiettivo globale, così declinato “promozione di una società inclusiva assicurando opportunità e risorse necessarie alla piena partecipazione di tutti alla vita economico-sociale e culturale”, è stato individuato un obiettivo specifico il cui conseguimento permetterà di poter potenziare alcuni fattori propulsivi per il superamento di quelle tendenze che, nel contesto territoriale, rischiano di perpetuare alcune condizioni di povertà e marginalità:

- *obiettivo specifico G):* Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tale obiettivo specifico è declinato attraverso i seguenti obiettivi operativi:

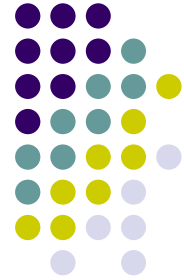
- *G)1: rafforzare l'integrazione sociale e contrastare i fenomeni di povertà attraverso percorsi, anche personalizzati, finalizzati all'inserimento lavorativo;*
- *G)2: sostenere una maggiore partecipazione dei soggetti svantaggiati e marginali alle opportunità occupazionali e formative;*
- *G)3: migliorare l'offerta dei servizi di assistenza sostenendone l'integrazione con le politiche attive del lavoro nella finalità di potenziare l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizione di svantaggio.*

# ***Asse prioritario IV – Capitale umano***



La priorità strategica d'asse concentra l'attenzione sul raccordo tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro e dell'inclusione, per potenziare il capitale umano in formazione iniziale e lungo l'arco della vita, come elemento decisivo dello sviluppo, dell'inclusione e responsabilità sociale, della coesione per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona rivolta principalmente a quanti rischiano di restare esclusi o di uscire dal sistema dell'istruzione per assenza di competenze chiave, per difficoltà nell'adeguamento ai requisiti minimi o nel raggiungimento delle competenze di base. La proposta è di facilitare la permanenza all'interno dei percorsi di istruzione e l'adempimento dell'obbligo scolastico, e, secondo strategie preventive, di innalzare i livelli di conoscenza per l'occupabilità attraverso la formazione permanente e l'eliminazione dei fattori di rischio, con particolare attenzione alla parte femminile, sia in termini di coinvolgimento di beneficiarie, sia in termini di cultura di genere da formare e sviluppare.

# ***Asse prioritario V – Transnazionalità e interregionalità***



La cooperazione transnazionale e interregionale rappresenta un elemento determinante per l'efficacia della politica regionale diretta a sostenere lo sviluppo economico e la crescita.

L'obiettivo globale dell'Asse "Promozione della cooperazione a livello interregionale e transnazionale" viene declinato attraverso un obiettivo specifico:

- *obiettivo specifico M)*: Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

L'obiettivo specifico si declina attraverso il seguente obiettivo operativo:

- *M)1*: Sviluppo di obiettivi e modelli di intervento congiunti, individuazione e scambio di buone prassi per il miglioramento delle condizioni di accesso e inclusione di tutti nel mercato del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione professionale

# Asse prioritario VII – Capacità istituzionale



Per il raggiungimento dell'obiettivo globale, così declinato, “*Migliorare la capacità di governance della pubblica amministrazione*”, sono stati individuati due obiettivi specifici, il cui perseguimento permetterà di poter trasferire agli operatori pubblici conoscenze e strumenti per una gestione più efficiente di progetti complessi, anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati in favore della cittadinanza:

- *obiettivo specifico O*): Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale per aumentare la governance del territorio;
- *obiettivo specifico P*): Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

Gli obiettivi specifici si declinano attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- *O)1*: Favorire il consolidamento di un modello di *governance* multiattore e multilivello, fondato sulla cooperazione fra istituzioni
- *P.1*: Migliorare le competenze del personale della pubblica amministrazione, promuovendo l'apprendimento continuo e lo scambio di esperienze.



# OBIETTIVI DI SERVIZIO



In attuazione di quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, la delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 ha istituito un meccanismo premiale associato al conseguimento di risultati verificabili in termini di servizi collettivi, in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini (obiettivi di servizio).

Gli ambiti individuati sono la **qualità dell'istruzione, i servizi di cura per i bambini e la popolazione anziana, i rifiuti urbani e l'acqua.**

Il Piano d'azione è stato trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di maggio 2008 e con delibera n. 154 del 25 giugno 2008 la Giunta regionale ne ha preso atto. Al fine di pervenire ad una definizione più operativa del documento è stato costituito, presso il Dipartimento della Programmazione, il Gruppo interdipartimentale per l'attuazione del Piano d'azione al cui interno è stato previsto un Tavolo tecnico per gli interventi destinati alla popolazione anziana relativi, in particolare, al coordinamento delle attività riguardanti l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.).



# Siti web di interesse

[www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it)

[www.regione.sicilia.it/bbcca/PI/info](http://www.regione.sicilia.it/bbcca/PI/info)

[www.lavoro.regione.sicilia.it/uffici/fp](http://www.lavoro.regione.sicilia.it/uffici/fp)